

# Nicola Bulgari crea quattro trust per predisporre la sua successione

L'imprenditore, classe 1941, ha conferito il 50% della holding Annabel a tre entità legate a ciascuna delle sue figlie. Il restante 50% è passato alla società Tara. Con Vam invest detiene il 40% di Fenice di Chiara Ferragni

di ANDREA GIACOBINO

TEMPO DI LETTURA 2 MIN



Nicola Bulgari

A 82 anni da poco compiuti e con tre figlie (**Ilaria, Natalia, Veronica**) di cui due protagoniste di una lite giudiziaria da poco conclusa, **Nicola Bulgari** inizia a predisporre la successione attraverso la costituzione di quattro trust e il conferimento

ad essi del 100% di **Annabel holding**, una delle principali casseforti dell'imprenditore romano, che ha un attivo di 86 milioni di euro e un patrimonio netto di 54,2 milioni.

Nato a Roma nel 1941, Nicola Bulgari è nipote di **Sotirio**, che fondò l'azienda di famiglia, trasferendosi a Roma dalla Grecia, e figlio di **Giorgio**, a cui si deve l'ingresso di Bulgari nel settore dell'alta gioielleria. Nel 1960 inizia a lavorare in azienda portando un contributo fondamentale per la realizzazione dei gioielli con le monete, un motivo estetico tipico di Bulgari e di grande successo in quegli anni. Nel 1984 diviene vice presidente del gruppo Bulgari e rimane ancora oggi una delle fonti di informazione più preziose per il patrimonio culturale e storico dell'azienda. Nel 2011 il controllo della società di famiglia è passato a **Lvmh** per 5,2 miliardi. Dal 2007 è membro del board of trustees del **Carnegie hall** e dal maggio 2015 consigliere d'amministrazione dell'**Accademia nazionale di Santa Cecilia**. Il suo patrimonio personale è stimato 1,9 miliardi.

È un collezionista di arte contemporanea e di auto americane d'epoca, nonché fervido sostenitore di iniziative legate al mecenatismo. Qualche giorno fa, infatti, a Roma davanti al notaio **Michele Misurale** sono stati istituiti i trust denominati rispettivamente **Alfa 64**, **Beta 67**, **Gamma 68** (sono le ultime cifre degli anni di nascita delle tre eredi) e **Tara**. Il primo trust è stato istituito fra la **Alfa 64 srl** di cui Bulgari ha il 100% e la **Bk trust** di Roma quale trustee: al trust, regolato dalle leggi dell'isola di Jersey e di cui beneficiario è lo stesso imprenditore, è stato conferito dalla srl il 16,66% di **Annabel holding**, per un valore calcolato ai fini fiscali in 9,81 milioni. La stessa cosa è avvenuta per quote di pari entità detenute dalla **Beta 67** e dalla **Gamma 68**, sempre di proprietà di Bulgari, conferite ai rispettivi trust con eguale denominazione e controvalore.

Infine il **Trust Tara** ha ricevuto dalla **Tara srl** di Bulgari il 50% della holding per un valore di 29,45 milioni. In **Annabel holding** tra le partecipazioni figurano quote nel private equity **Vam invest** oltre al 18,19% di **Alchimia**, il private equity di **Paolo Barletta** che detiene fra l'altro il 40% di **Fenice** (il gruppo di cui **Chiara Ferragni** è amministratore delegato) e il 20,4% di **Arsenale**, veicolo di iniziative immobiliari controllato dal **Gruppo Barletta**. Qualche settimana fa, il *Telegraph* ha riferito che dopo una lunga battaglia legale durata 4 anni, combattuta in tre tribunali diversi, con decine di legali e società investigative, è stato trovato un accordo privato tra **Ilaria** e **Veronica** sull'enorme trust di famiglia da 129 milioni di dollari (118 milioni di euro al cambio attuale, ndr) creato nel 2005 dal padre e di cui era beneficiaria la madre **Anna** e le tre eredi che avevo lo scopo di fornire un reddito alle tre figlie anche dopo la morte della madre, avvenuta nel 2019.